

**Nota informativa sulla
Relazione di ritorno da clausola valutativa**

Atto n. 110

**Relazione per l'anno 2014 in adempimento alla
clausola valutativa di cui all'art. 90 della l.r. n.13/2013
"Testo unico in materia di turismo"**

Il Testo unico in materia di turismo

La legge regionale 12 luglio 2013, n. 13 "Testo unico in materia di turismo", pur non comportando modifiche sostanziali alla precedente normativa, ha ridefinito alcune funzioni in coerenza con la riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali, previsto dalla legge regionale n. 18/2011.

Per quanto riguarda le funzioni della **Regione**, nel testo unico sono confluite quelle già previste nella legge regionale 18/2006 "Legislazione turistica regionale"

Anche per quanto riguarda le funzioni delle **Province** il testo unico riconosce ad esse tutte le funzioni già conferite dalla legge n. 18/2006 e cioè:

- a) funzioni in materia di agenzia di viaggio e turismo;
- b) programmazione e attuazione della formazione professionale finalizzata all'esercizio delle professioni turistiche;
- c) abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche;
- d) concessione ed erogazione alle imprese turistiche di finanziamenti per iniziative nell'ambito di strumenti di interesse locale;
- e) istituzione e gestione dell'elenco delle pro-loco la concessione e l'erogazione di contributi;
- f) istituzione e gestione dell'elenco delle agenzie di viaggio e turismo e delle relative filiali;
- g) istituzione e gestione dell'elenco delle associazioni nazionali senza scopo di lucro;
- h) istituzione e gestione dell'elenco delle imprese professionali di congressi;
- i) istituzione e gestione degli elenchi ricognitivi delle professioni turistiche;
- l) istituzione e gestione degli elenchi ricognitivi dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo.

In realtà l'effettivo trasferimento di tali funzioni non si è mai realizzato in maniera definitiva ed è quindi necessario evidenziare che le stesse hanno continuato ad essere esercitate dal competente Servizio regionale ai sensi dell'art. 107 (norma transitoria) comma 1 della l.r. 18/06. Attualmente tali funzioni, secondo quanto previsto dall'allegato A della l.r. 10/2015, sono tornate in capo alla Regione.

Un'altra consistente novità, rappresentata dall'entrata in vigore del testo Unico in materia di turismo, che racchiude l'intera normativa regionale con i dovuti adeguamenti e semplificazioni che garantiscono la coerenza logica e, sistematica alla normativa del settore, è costituita dall'attribuzione delle funzioni, già assegnate ai comuni con la precedente legge regionale 18/2006, alle Unioni speciali di Comuni, previste dalla legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18.

Le funzioni dei **comuni**, a seguito della costituzione delle **unioni speciali di comuni (forme di cooperazione tra gli enti locali territoriali, con personalità giuridica di diritto pubblico)** di cui alla L.R n. 18/2011, sono notevolmente ridotte (art. 5 T.U.) ed assegnate alle predette unioni. Infatti alle Unioni Speciali di comuni (**art. 6 T.U**) sono state assegnate le funzioni relative alla:

- **classificazione delle strutture ricettive;**
- **informazione e accoglienza turistica;**
- **vigilanza e controllo, ivi compresa la lotta all'abusivismo**, sulle strutture e le attività ricettive, sull'attività di organizzazione e intermediazione di viaggi in forma professionale e non professionale, sull'esercizio delle professioni turistiche.
-

Con l'approvazione a livello nazionale della legge 7 aprile 2014, n. 56 si è avviato un processo di riforma istituzionale che vede in primo luogo la ridefinizione delle funzioni delle province come enti area vasta e che ha di fatto bloccato la costituzione delle Unioni speciali di comuni.

Inoltre il quadro delle funzioni così come delineato dal testo unico, è stato nuovamente modificato, come conseguenza dell'approvazione della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, legge di "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative dei comuni e comunali- conseguenti modificazioni normativa".

Infatti l'articolo 3 (Funzioni conferite ai comuni e alle loro forme associative) stabilisce:

"1. Le funzioni in materia di turismo di cui all' [articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2013, n. 13](#) (Testo unico in materia di turismo)omissis ... indicate nell'Allegato C della presente legge, sono esercitate dai comuni con le forme associative previste dalla normativa vigente. ...omissis."

Inoltre nel 2014 il Testo unico è stato oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri per la dichiarazione di illegittimità di alcuni

articoli; la Giunta come risulta dalla relazione ha ritenuto opportuno non costituirsi in giudizio e presentare un disegno di legge per le modifiche degli articoli impugnati. Sono state quindi preadottate con deliberazione della Giunta regionale, modifiche ed integrazioni al Testo unico in materia di turismo che non hanno visto concluso il loro percorso in quanto è intervenuta l'approvazione della legge nazionale (l.56/2014) che ha comportato profondi cambiamenti sugli assetti endoregionali che inevitabilmente impattano anche sull'organizzazione turistica.

L'atto in esame riguarda la relazione relativa all'anno 2014 dalla Giunta regionale in adempimento della clausola valutativa quindi tutto il sistema amministrativo è ancora relativo a quanto previsto dal testo unico.

La clausola valutativa

Il Testo unico ripropone, con alcune modifiche, la clausola già presente nella precedente l.r. n. 18/2006.

In particolare, la nuova clausola valutativa (art. 90) modifica, per esigenze di carattere amministrativo, il termine di presentazione della relazione da parte della Giunta regionale all'Assemblea che diventa il 31 luglio di ogni anno.

L'articolo 90, stabilisce che:

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della legge e dei risultati ottenuti relativi alla **valorizzazione delle risorse turistiche dell'Umbria ed alla qualificazione dell'offerta e dell'accoglienza.**
2. La Giunta regionale trasmette, **entro il 31 luglio di ogni anno**, al Consiglio regionale una relazione contenente:
 - a) **l'elenco delle aziende ricettive ammesse a finanziamento**, con l'indicazione delle priorità di cui all'articolo 79, la natura e l'importo dei lavori ammessi a contributo, l'ammontare del mutuo concesso a ciascun beneficiario ed i provvedimenti amministrativi adottati dalle Province ai sensi dell'articolo 83;
 - b) gli esiti dell'attività **di vigilanza e di controllo svolta dalle Unioni speciali** sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche;
 - c) **i contributi erogati dalle Province alle associazioni Pro-loco.**
3. Ogni **due anni**, entro il 31 luglio, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione documentata sui seguenti aspetti:
 - a) **esiti delle attività** e delle iniziative promozionali e loro ricadute sui flussi turistici;
 - b) **esiti del monitoraggio svolto dalla Commissione per la promozione della qualità**, e iniziative intraprese per la qualità dell'accoglienza e il miglioramento dell'offerta turistica.
4. Tutti i soggetti interessati dalla presente legge sono tenuti a fornire le informazioni necessarie all'espletamento delle attività previste dal presente articolo.

In adempimento alla clausola valutativa, la Giunta regionale con la DGR n. 906 del 27/07/2015 ha approvato e trasmesso all'Assemblea legislativa la relazione concernente l'anno 2014. Di seguito è riportata la sintesi delle principali informazioni contenute nella relazione.

Gli interventi per la qualificazione dell'attività ricettiva

Il testo unico in materia di turismo prevede la concessione di provvidenze economiche da parte delle Province a favore dei titolari o gestori di imprese turistiche private singole o associate, al fine del miglioramento delle caratteristiche delle strutture ricettive e al loro adeguamento rispetto ai requisiti previsti dalla legge.

Tale misura era già prevista nella precedente legge regionale n.18/2006 "Legislazione turistica regionale" ed è stata riproposta anche all'interno del Testo unico.

Le provvidenze sono concesse per gli interventi e nel rispetto delle priorità di seguito indicate:

- a) realizzazione di opere di miglioramento, ampliamento e ammodernamento di aziende ricettive alberghiere in attività;
- b) realizzazione di opere di miglioramento, ampliamento e ammodernamento di aziende ricettive in attività, extralberghiere e all'aria aperta;
- c) acquisto e ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di immobili esistenti già adibiti ad attività ricettiva alberghiera;
- d) acquisto, recupero e restauro di edifici di particolare interesse storico, artistico o ambientale per la realizzazione di strutture alberghiere e residenze d'epoca gestite in forma imprenditoriale;
- e) acquisto e ristrutturazione di immobili esistenti da destinare ad attività ricettive alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta.

Sono inclusi tra gli interventi ammissibili, quelli concernenti l'arredamento, la realizzazione di strutture congressuali, sportivo-ricreative, di ristoro, annesse alla ricettività, di cui costituiscono parte integrante.

Le provvidenze di cui sopra consistono **in finanziamenti in conto interesse**, nella misura massima di quattro punti percentuali del tasso di riferimento stabilito dal Ministero competente. Il contributo è corrisposto in forma attualizzata su mutui concessi, a condizioni liberamente concordate tra le parti, da istituti bancari convenzionati **per un importo pari al settanta per cento della spesa ritenuta ammissibile**. Sono previsti anche per operazioni di rinegoziazione di mutui già contratti.

Per l'anno 2014 come si evince dalla relazione inviata dalla Giunta la provincia di Perugia ha ricevuto tre istanze di contributo di cui due sono state escluse ed una è in fase di istruttoria. Di questa ultima l'importo del contributo presunto corrisponde a euro 179.196,00. Per quanto riguarda la Provincia di Terni non risultano pervenute domande di finanziamento per l'anno 2014.

Il numero molto esiguo di domande risulta emblematico sull'effettiva utilità di tale misura

nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. L'abbattimento del tasso di interesse sembrerebbe non essere una misura così utile per i titolari delle strutture ricettive. Tale situazione emerge in maniera ancora più evidente se si tiene conto del numero di domande di finanziamento pervenute alle province in tutto il periodo 2007-2014 (Tabella 1). Nel corso degli otto anni considerati, le domande ammesse a contributo per la provincia di Terni sono in totale pari a 5, mentre sono 32 per la provincia di Perugia e che risultano aver beneficiato di tali finanziamenti (poco più di 4 in media ogni anno).

La Tabella 2 riporta il totale dei finanziamenti concessi alle strutture ricettive ammesse a finanziamento per il periodo 2007-2014. La Figura 1 rappresenta l'ammontare dei finanziamenti erogati e il corrispondente peso percentuale nelle due province.

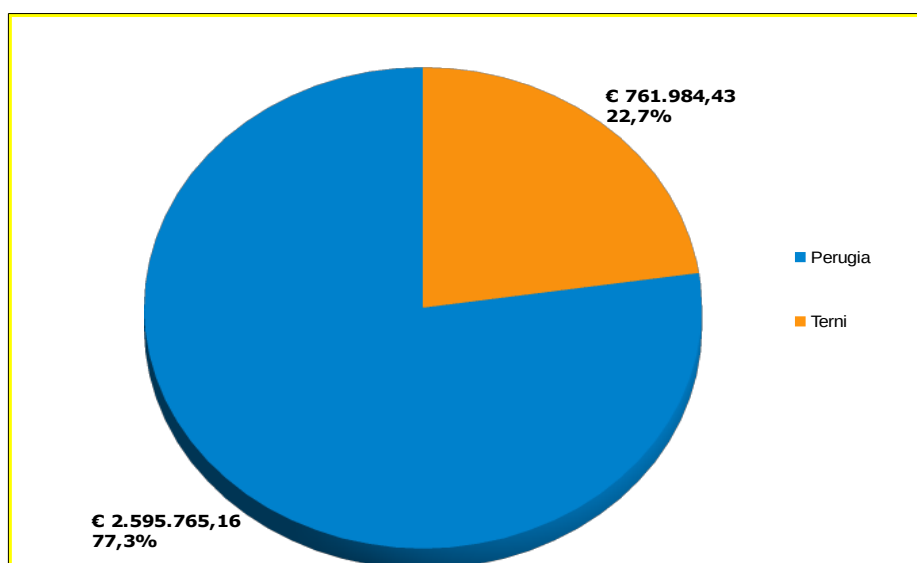
Tabella 1. Domande ammesse a finanziamento dal 2007 al 2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Perugia	4	2	8	6	4	2	5	1	32
Terni	1	3	1	-	-	-	-	-	5
Totale	5	5	9	6	4	2	5	1	37

Tabella 2. Ammontare dei finanziamenti erogati alle strutture ricettive ammesse a finanziamento dal 2007 al 2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Perugia	197.707,10	99.493,92	940.359,86	538.167,78	307.258,92	85.068,66	248.512,83	179.196,09 (contributo presunto)	2.595.765,16
Terni	116.000,00	610.849,00	35.135,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	761.984,43
Totale	313.707,10	710.342,92	975.495,29	538.167,78	307.258,92	85.068,66	248.512,83	179.196,09	3.357.749,59

Figura 1. Distribuzione dei finanziamenti secondo le province. Totale anni 2007-2014



I controlli dei comuni sulle strutture ricettive

La legge regionale n. 13/2013 assegna ai comuni in forma obbligatoriamente associata mediante unioni speciali di comuni una serie di funzioni legate all'informazione e all'accoglienza turistica, la classificazione delle strutture ricettive e la cura dei relativi elenchi da trasmettere mensilmente alla Regione, la raccolta e la trasmissione alla Regione di dati statistici riguardanti il movimento dei clienti nelle strutture ricettive, nonché le funzioni di vigilanza e controllo, ivi compresa la lotta all'abusivismo sulle strutture e le attività ricettive, sull'attività di organizzazione e intermediazione dei viaggi in forma professionale e non professionale, sull'esercizio delle professioni turistiche, nonché sulle attività connesse alla statistica sul turismo.

Le legge regionale assegna tali funzioni alle unioni speciali di comuni. Occorre tuttavia sottolineare, come anche previsto dall'art. 91 della legge regionale, che fino alla data di approvazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento delle unioni speciali – non ancora definiti - le funzioni ad esse conferite sono esercitate dai comuni competenti per territorio.

Per quanto concerne invece la rendicontazione dell'attività di controllo da parte dei comuni, la Giunta regionale ha predisposto una scheda di rilevazione per la raccolta dei dati di interesse. Data l'assenza delle unioni speciali, la scheda è stata inviata a tutti i 92 comuni della regione.

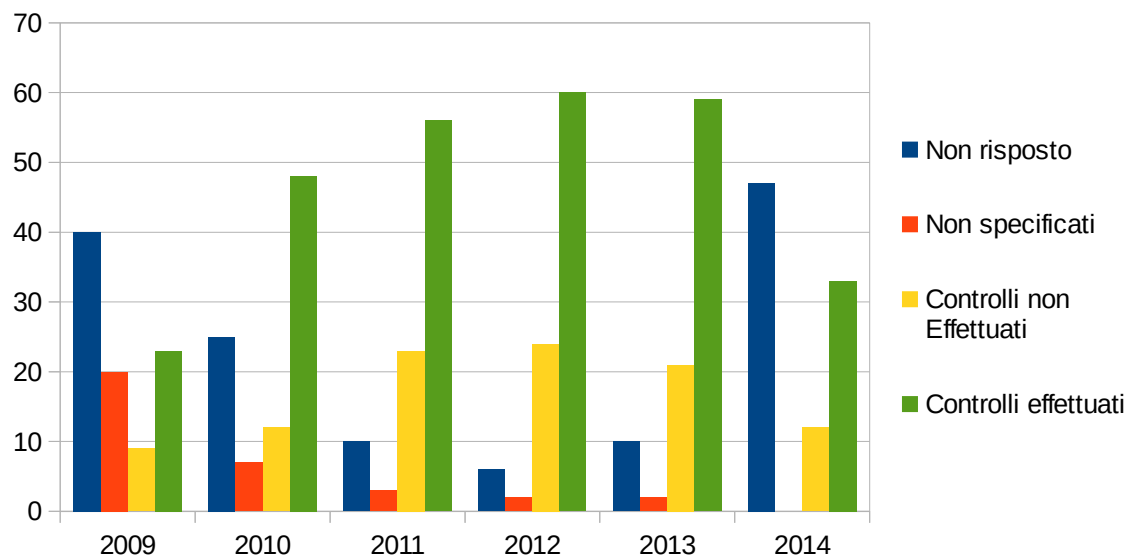
L'esito della ricognizione per quanto riguarda il 2014 è stato il seguente:

- 47 comuni non hanno inviato alcuna risposta; i restanti 45, pari al 48,91% del totale, hanno invece risposto alla richiesta di informazioni. Di questi:
- 12 comuni dei 45 comuni hanno dichiarato di non aver effettuato alcun controllo;
- i restanti 33 Comuni hanno dichiarato di aver fatto controlli, comunicando altresì sia la tipologia di attività controllata che l'esito.

Confrontando l'esito della rilevazione con quello degli anni precedenti si può notare come, il tasso di risposta dei comuni risulta assestato su livelli molto elevati fino al 2013 . Nel 2014 invece il numero di comuni che non rispondono alla rilevazione, risulta in aumento e scompare la tipologia dei comuni che pur rispondendo lo fanno in maniera generica.

Diminuisce il dato invece del numero dei comuni che ogni anno dichiara di non aver effettuato nessun tipo di controllo sulle strutture ricettive del proprio territorio.

Figura 2. Esito dell'attività di ricognizione della Giunta regionale. Anni 2009-2014



Il numero di controlli effettuati complessivamente nel 2014 sono **267**, di cui **252** su strutture ricettive e **15** su agenzie di viaggio e turismo. Nessun controllo ha riguardato invece le professioni di guida turistica o di accompagnatore turistico.

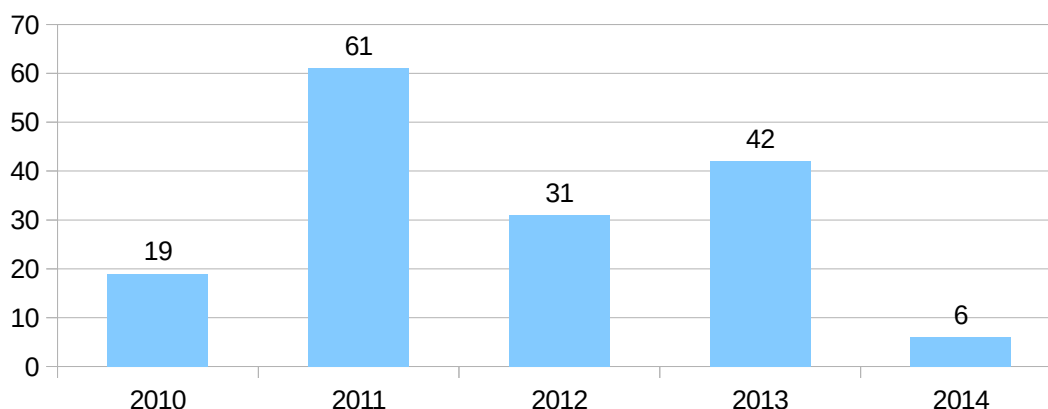
Dai controlli effettuati **sono scaturiti 20 provvedimenti**, corrispondenti al 7,49% dei controlli. Mettendo a confronto il numero di provvedimenti con il numero di controlli effettuati, separatamente per ciascuna tipologia di struttura ricettiva possiamo mettere in evidenza le strutture in cui i comuni hanno riscontrato irregolarità con maggiore frequenza (Tabella 3).

Oltre a questo, i comuni hanno effettuato una serie di controlli per rilevare la presenza di eventuali attività abusive. Tale attività ha evidenziato **6 casi di attività abusiva**. Rispetto al 2013 si evidenzia una diminuzione del numero dei casi di abusivismo.

Tabella 3. Distribuzione dei provvedimenti e incidenza percentuale dei provvedimenti sul numero di controlli, per tipologia di struttura ricettiva Anno 2014

TIPO DI ATTIVITA'	PROVVEDIMENTI	% SU CONTROLLI
<i>Alberghi</i>	2	8,0%
<i>Agriturismi</i>	9	10,8%
<i>Alloggi in affitto</i>	2	3,6%
<i>Bed & Breakfast</i>	1	1,7%
<i>Country House</i>	3	20,0%
<i>Altre</i>	3	5,6%
Totale provvedimenti	20	7,5%

Figura 3. Numero di attività abusive rilevate. Anni 2010-2014



I contributi alle associazioni pro-loco

La l.r. 13/2013 riassegnava alle province, come già avveniva con la precedente normativa, le funzioni amministrative in materia di istituzione e gestione dell'elenco delle pro-loco, per la concessione e l'erogazione di contributi (art. 4, comma 3, lett. e). L'iscrizione delle associazioni pro-loco nell'elenco provinciale è subordinata al parere favorevole del Comune o dei Comuni interessati all'attività delle singole pro-loco (art. 14, comma 2). La legge regionale prevede inoltre che con norme regolamentari vengano disciplinate l'iscrizione delle pro-loco nell'elenco provinciale, nonché i criteri per l'erogazione e concessione dei contributi.

Poiché che il tema del ridisegno istituzionale degli enti provinciali risulta ancora in fase di definizione (v. art 91 (Norme transitorie e finali), le modalità di concessione dei contributi alle associazioni pro-loco restano ancora disciplinate dal Regolamento regionale 1 marzo 1999, n.2 e dalla successiva DGR di attuazione del 3 novembre 1999 n. 1604, in cui vengono fissati i criteri di assegnazione.

I contributi alle associazioni pro-loco sono vincolati allo svolgimento di un'attività di interesse turistico, come la gestione dei punti di informazione IAT, l'organizzazione e la gestione di iniziative promozionali, culturali e folkloristiche, sagre, pubblicazioni di carattere informativo, promozionale o culturale. La realizzazione di tali attività, attestata tramite la presentazione di idonea documentazione, determina l'attribuzione di un punteggio in base al quale viene calcolato, in maniera proporzionale, l'entità del contributo spettante ad ogni pro-loco (DGR 1604/99).

Per l'anno 2014 la Giunta regionale ha provveduto a ripartire tra le associazioni pro-loco iscritte all'albo regionale, che avevano fatto richiesta di contributo e all'UMPLI, la somma complessiva di € 40.000,00. Il contributo è stato poi liquidato a tutte le pro-loco che hanno presentato idonea documentazione a dimostrazione dell'attività svolta.

Le pro-loco ammesse a contributo sono risultate pari a 69 più l'UMPLI. Le associazioni effettivamente liquidate sono state 64, per uno stanziamento complessivo di € 38.320,00.

Esiti delle attività e delle iniziative promozionali e loro ricadute sui flussi turistici

L'articolo relativo alla clausola valutativa prevede al comma 3 che ogni due anni la Giunta presenti all'Assemblea Legislativa una relazione documentata sugli esiti delle attività e delle iniziative promozionali e loro ricadute sui flussi turistici.

La relazione inviata dalla Giunta è relativa all'anno 2014 e conseguentemente si deve far riferimento all'ultimo Documento di Indirizzo Strategico per il turismo 2014-2016, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione 28 ottobre 2014 n. 365.

Tale documento costituisce il primo documento di programmazione settoriale predisposto successivamente all'approvazione della **legge regionale 10/2012** "Soppressione dell'Agenzia di promozione turistica dell'Umbria - Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale) e della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 (Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A.) **che ha previsto la soppressione dell'Agenzia regionale di promozione turistica prevedendo l'attribuzione a Sviluppumbria delle funzioni operative in materia di turismo.**

Nel 2014 quindi l'azione della regione, secondo quanto affermato dalla relazione si è rivolta verso la logica dell'affermazione di un brand Umbria che valorizzi le "eccellenze" del territorio, operando sul versante dell'integrazione degli attrattori intesi sia come patrimonio culturale e ambientale che come produzioni agroalimentari , artigianali e produttive.

All'interno di questo logica secondo quanto affermato dalla relazione sono rientrati alcuni interventi strategici quali il progetto "Sensational Umbria" che ha comportato l'acquisizione di 145 scatti di Seve McCurry, che costituiscono e potranno costituire per il futuro il principale strumento di comunicazione del brand umbria. Sono state fatte delle anteprime di utilizzo delle campagna fotografica nel 2012/2013 sia sui mercati nazionali che internazionali da ricordare Milano, New York e Marsiglia. Nel 2014 si è invece realizzata a Perugia la grande mostra presso lo spazio espositivo ex Fatebenefratelli e il Museo Civico di Palazzo Penna.

L'evento ha rilevato un notevole successo , conseguentemente la mostra è stata prorogata fino all'11 gennaio 2015, vengono riportati in tabella i dati sull'affluenza , sui cataloghi venduti e sul sito dedicato:

VISITATORI	Paganti	Gratuiti	Totali
visitatori periodo ordinario (28/3/2014 5 /10/2014)	n. 30.893	n. 4270	n. 35.167
visitatori periodo proroga (6/10/2014 11/01/ 2015)	n. 5.923	n. 1214	n. 7.137
Visitatori totali	n. 36816	n. 5.488	n. 42.304

Dati vendita catalogo	n. 5.014
dati relativi al sito www. sensationalumbria.eu	- 56.393 utenti - 213.126 Visualizzazioni di pagina - 76.024 Sessione

Inoltre sempre nel 2014 le immagini di McCurry sono state utilizzate dalla regione anche in collaborazione con diversi comuni umbri, con esposizioni temporanee realizzate in momenti particolarmente rilevanti per i territori; i comuni interessati sono stati Gubbio, Panicale, Todi, Bevagna, Trevi, ecc.

Inoltre il progetto "Umbria APP" unico nel panorama nazionale, ha consentito la creazione di un sistema di app, volte non solo a valorizzare e a far conoscere gli attrattori regionali ma anche a proporre materiali innovativi (App ed E-book) sui principali prodotti turistici regionali come la Via di San Francesco, cicloturismo, Itinerari etruschi, enogastronomia.

Inoltre con la soppressione dell'agenzia di promozione turistica e la contestuale individuazione di Sviluppumbria S.p.a quale soggetto attuatore dell'attività di promozione turistica, la regione ha inteso dare da un lato un segnale di semplificazione e riduzione dei costi amministrativi e dall'altro concentrare in un unico soggetto attuatore molteplici azioni di accompagnamento allo sviluppo dell'economia umbra che appare tanto più significativo per le attività di natura promozionale dove è necessaria l'integrazione delle azioni e degli attrattori ai fini del rafforzamento del brand Umbria.

Contemporaneamente la Regione si è operata per il consolidamento e il rafforzamento oltre che dei mercati italiani, di alcuni principali mercati esteri (Germania e Benelux) con la gestione e l'attivazione di antenne (uffici stampa attività di p.r., e marketing).

Sempre nel 2014 la Regione ha riservato attenzione ad interventi strategici quale l'approvazione di un Piano di Marketing strategico con deliberazione n. 452 del 24 aprile 2014 e il nuovo portale turistico regionale. L'obiettivo del Piano è stato quello di elaborare un documento di impostazione strategica delle metodologie per raccordare azione di marketing attraverso due progetti: "*Innovazione del prodotto Umbria. Utilizzo delle tecnologie multimediali per la promo-commercializzazione*" e "*Turismo verde in Umbria. Turismo attivo a ridotto impatto ambientale*".

I flussi turistici registrati nel corso dell'anno **2013**, dalle dichiarazioni delle strutture ricettive umbre risultano così ripartiti 2.190.143 arrivi e 5.763.799 presenze e rispetto ai flussi del 2012 si registra un + 0,12 negli arrivi e un - 2,17 nelle presenze; mentre i flussi turistici registrati nel **2014** evidenziano segnali di ripresa rispetto al 2013, infatti la variazione complessiva è del + 5,96 negli arrivi e + 1,65 nelle presenze.

Flussi turistici in Umbria nel biennio 2012-2014

	Anno 2012	Anno 2013	variazione anno precedente	anno 2014	variazione anno precedente
arrivi	2.187.248	2.190.143	+ 0,12/%	2.320.757	+5.96/%
presenze	5.891.573	5.763.799	-2,17/%	5.858.794	+1.65/%

Fonte: Portale Giunta regionale - Servizio Turismo

Provenienza dei turisti italiani

Turisti Italiani	213			2014			Variazioni % 2014/2013	
	Arrivi	Presenze	PM	arrivi	presenze	PM	Arrivi	Pres
Lazio	341.343	723.459	2,12	355.867	732.585	2,05	4,25	1,26
Lombardia	196.813	461.886	2,34	212.838	488.688	2,29	8,14	5,80
Campania	170.165	368.763	2,16	170.941	357.130	2,08	0,46	-3,15

Fonte: Portale Giunta regionale - Servizio Turismo

Le principali **correnti italiane** nel **2013**, si confermano Lazio, Lombardia, Campania e registrano un calo rispetto al 2012 (-0,78% negli arrivi; e -3,78 nelle presenze). Nell'anno **2014** invece i turisti italiani nel totale generale aumento sia negli arrivi che nelle presenze (+5,36 arrivi; + 2,61 presenze), le correnti confermano sempre al primo posto il Lazio seguito da Lombardia e da Campania .

Le principali **correnti straniere** al primo posto si confermano nel **2013 e nel 2014** , Paesi Bassi, Germania, USA e Belgio. Un incremento da segnalare nel 2013 rispetto al 2012 è quello dei flussi dalla Cina con un + 22,61 arrivi e + 15,90 presenze. Inoltre i turisti stranieri nel 2014 nel totale generale aumentano negli arrivi e sono stabili nelle presenze (+7,43 arrivi e + 0,01 presenze)

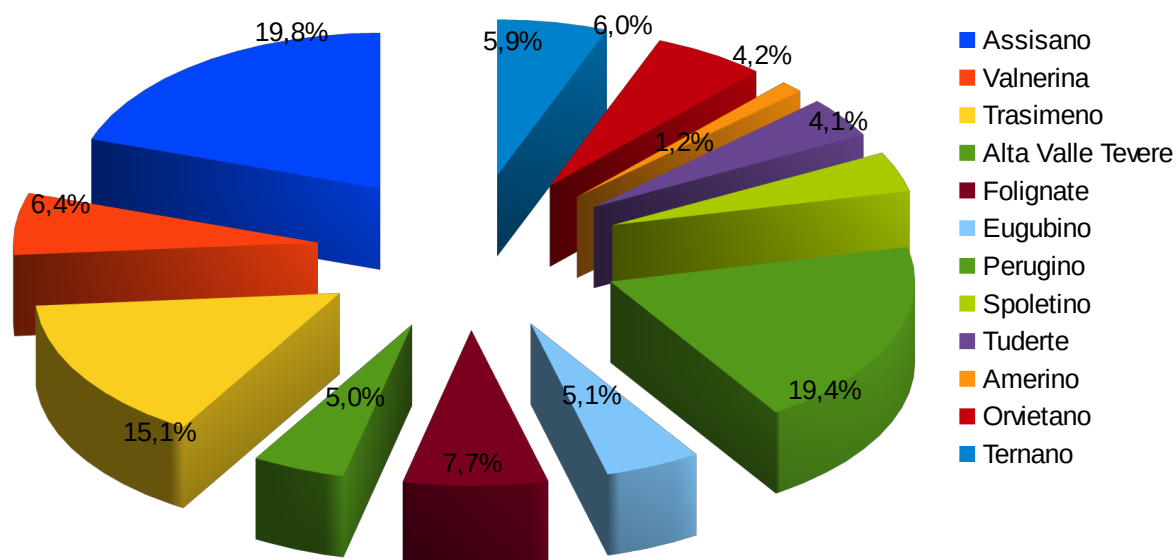
Provenienza dei turisti stranieri

TuristiStranieri	2013			2014			Variazioni % 2014-2013	
	Arrivi	Presenze	PM	arrivi	presenze	PM	Arrivi	Pres
Paesi Bassi	52.296	358.919	6,86	49.916	330.632	6,62	-4,55	-7,88
Germania	67.619	263.008	3,89	68.864	253.179	3,68	1,84	-3,73
USA	97.320	235.761	2,42	102.821	241.108	2,34	5,65	2,27
Belgio	38.954	206.306	5,30	36.655	186.424	5,09	-5,90	-9,64

Fonte: Portale Giunta regionale - Servizio Turismo

Comprensori	Presenze	%
Assisano	1.162.771	19,85
Valnerina	376.383	6,42
Trasimeno	887.150	15,14
Alta Valle Tevere	290.990	4,97
Folignate	450.256	7,69
Eugubino	297.489	5,08
Perugino	1.136.568	19,40
Spoletino	242.543	4,14
Tuderte	246.987	4,22
Amerino	72.769	1,24
Orvietano	351.172	5,99
Ternano	343.716	5,87
Totale	5.858.794	100

Ripartizione percentuale delle presenze turistiche nei comprensori regionali



Fonte: Portale Giunta regionale - Servizio Turismo

Nei dodici comprensori turistici in cui è suddivisa l'Umbria la ripartizione dei flussi turistici non è omogenea, per esempio i tre comprensori della fascia centrale dell'Umbria (Trasimeno, Perugino, Assisano) raccolgono oltre la metà dei flussi turistici regionali e precisamente, 1.187.065 arrivi e 3.186.489 presenze, corrispondenti al 51,15 % degli arrivi e al 54,38% delle presenze.

La clausola valutativa inoltre prevede al comma 3 lett. b), che ogni due anni la Giunta invii all'Assemblea Legislativa una relazione sugli:

- Esiti del monitoraggio svolto dalla Commissione per la promozione della qualità, e iniziative intraprese per la qualità dell'accoglienza e il miglioramento dell'offerta turistica.

Nel documento Triennale di indirizzo strategico 2014/2016 approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 365 del 28 ottobre 2014 , si evidenzia che l'azione regionale è stata indirizzata a rafforzare l'offerta operando sul versante del monitoraggio e dell'innalzamento della qualità.

Dopo il monitoraggio sulla qualità delle strutture ricettive alberghiere, completato nel 2010, tra il 2011 e il 2012, l'Assessorato all'Agricoltura ha dato l'avvio al monitoraggio a campione sulle strutture ricettive agrituristiche, invece dal 2013 il Servizio turismo ha avviato in collaborazione con gli uffici IAT e i Comuni il monitoraggio di tutte le strutture ricettive extralberghiere e all'aria aperta. Nella relazione viene affermato che nel 2014 è stato portato a compimento il monitoraggio su alcune tipologie di strutture extralberghiere (case ed appartamenti per vacanze e Country House) e l'Agenzia Umbria ricerche è stato successivamente incaricato di sistematizzare i dati emersi. Tale attività consentirà di definire standard e disciplinari di qualità caratterizzanti l'offerta umbra.

Nell'ambito dell'accoglienza, nel corso del 2012, è stato predisposto un progetto per la ridefinizione delle funzioni e degli standard degli uffici IAT di area vasta con l'obiettivo di trasformarli sempre di più in luoghi dell'accoglienza e in terminali del turismo umbro nel suo complesso anche con funzioni di servizio nei confronti degli operatori, di collettori delle informazioni e di soggetti propulsori delle attività di valorizzazione del territorio. Secondo quanto affermato nel Documento triennali in questo ambito si è in fase di transizione verso la nuova organizzazione endoregionale.

Inoltre nella relazione in risposta alla clausola si mette in evidenza che nell'ottica di una semplificazione amministrativa, occorrerà ripensare la strategia per la qualità, eventualmente eliminando la Commissione per la promozione della qualità, al momento decaduta, alla luce anche del mutato assetto istituzionale endoregionale.

FIRME*Il responsabile
di Sezione*

Maria Rita Francesconi

Il dirigente

Juri Rosi

Data

9 Marzo 2016